



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

**OGGETTO: [ID_VIP 4569] Verifica di Assoggettabilità VIA, Progetto di adeguamento alle BAT della centrale di cogenerazione dello stabilimento Nuovo Pignone di Firenze.
Proponente Nuovo Pignone s.r.l.
Richiesta di integrazioni**

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti di seguito indicati:

1. Si richiede di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni e pareri eventualmente pervenuti sul progetto alla data di ricezione della presente richiesta.
2. Relativamente all'inquadramento progettuale, il SIAP non contiene indicazioni in merito al cronoprogramma dei lavori che, da alcune sezioni del documento, sembrano essere estesi nell'arco di due anni. Si chiede di meglio dettagliare il programma dei lavori.
3. Per quanto riguarda la fase di cantiere, si richiede al Proponente di fornire un cronoprogramma aggiornato che permetta, in particolare, di individuare la durata delle lavorazioni (che è la fase rilevante per la valutazione degli impatti ambientali), nonché una planimetria che permetta di individuare le aree di impianto interessate dalle attività di cantiere, includendo eventuali aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti.
4. Per quanto riguarda la fase di cantiere, inoltre, lo studio preliminare ambientale non descrive adeguatamente gli impatti ambientali generati. Si richiede, pertanto, al Proponente di integrare il SIAP con la caratterizzazione degli impatti ambientali relativi a tale fase, nonché di indicare, ove necessarie, le opere di mitigazione messe in atto al fine di minimizzare gli impatti di cui trattasi. Nella fase di cantiere si intende compresa la dismissione degli impianti afferenti al vecchio cogeneratore. Si richiede, altresì, di chiarire il destino dei camini del vecchio impianto di cogenerazione.
5. Relativamente all'inquadramento progettuale ed, in particolare, con riferimento alla valutazione delle alternative di localizzazione del progetto il Proponente afferma che *'Ulteriori alternative non sono state prese in considerazione per motivi logistici e di organizzazione interna dello stabilimento; preme evidenziare come tali alternative non avrebbero avuto impatti differenti rispetto alla soluzione adottata'*. Mancando una descrizione e una valutazione delle alternative non è chiaro come il Proponente possa fare questa affermazione, Al contrario, il progetto prevede di spostare la localizzazione della centrale di cogenerazione in un'area prossima al confine di stabilimento, con crescente probabilità, pertanto, di generare impatti su eventuali recettori sensibili dovessero trovarsi al di fuori dello stabilimento, nonostante le migliori performance delle macchine che il Proponente intende installare al fine di adeguare l'impianto alle BAT. Si richiede, pertanto, un esame approfondito di ulteriori alternative localizzative dei nuovi impianti all'interno del sito di impianto.

ID Utente: 6770

ID Documento: CTVA-6770_2019-0024

Data stesura: 13/06/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

6. Per quanto riguarda il funzionamento previsto della centrale, stimare il coefficiente di funzionamento annuo in condizioni 'normali', i transitori in termini di numero di arresti annui e il quadro emissivo durante tali transitori in termini di concentrazioni medie giornaliere.
Allo stesso modo, come anche richiesto nel prosieguo della presente richiesta, approfondire la descrizione delle modalità e i coefficienti di funzionamento previste per le caldaie.
7. Relativamente al comparto atmosfera:
 - a. Alla luce delle criticità territoriali evidenziate nel SIAP in merito agli NOx, al fine del migliore inserimento del progetto di cui trattasi nel contesto ambientale, si ritiene necessario sviluppare soluzioni progettuali che permettano di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx, prevedendo l'eventuale inserimento di sistemi di abbattimento degli NOx secondo le migliori tecnologie disponibili che possano determinare valori emissivi più ridotti sia per il cogeneratore che, in particolare, per quello che riguarda le caldaie;
 - b. Relativamente alla simulazione modellistica, si richiede:
 - i. Di aggiornare la caratterizzazione e, quindi, la ricostruzione del dominio meteorologico con dati più recenti;
 - ii. Si prende atto della scelta dei valori di input in termini di concentrazioni al camino di NOx, tuttavia non è chiaro il motivo per cui, nonostante la modifica impiantistica, i valori di NOx ipotizzati per le caldaie siano il valore massimo dell'intervallo individuato dalle conclusioni BAT (Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione, del 31 luglio 2017). E' necessario chiarire se questa scelta sia conservativa ai fini modellistici o se, effettivamente, si tratti dei valori garantiti da costruttore (tale aspetto è anche collegato alla richiesta di integrazioni n. 8.a). In merito alle caldaie, inoltre, occorre meglio chiarire le modalità e i coefficienti di funzionamento dal momento che nel SIAP si afferma che tali impianti lavorano meno di 1.500h/anno, mentre nello studio di diffusione degli inquinanti si parla di funzionamento giornaliero in continuo dalle 6:00 alle 22:00. Tale richiesta è collegata alla richiesta di integrazioni n. 6. Relativamente ai valori emissivi di CO, si richiedono altresì chiarimenti, dal momento che l'utilizzo del limite più elevato del *range* di NOx farebbe, almeno, presupporre, valori di CO più contenuti.
 - iii. Identificare eventuali situazioni di criticità puntuali sulla base della localizzazione delle massime ricadute in relazione ad eventuali recettori sensibili (da individuare su cartografia a scala adeguata). In questo senso, occorrerà indicare i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo, comprensivi dei valori di fondo, in corrispondenza dei punti di massima ricaduta e di eventuali recettori sensibili individuati nell'intorno dell'area. Relativamente ai recettori sensibili, inoltre, il Proponente individua, genericamente, le aree esterne all'impianto e le 'abitazioni'. Queste ultime, in particolare, sono dislocate in diverse posizioni e non è chiaro i valori di ricaduta indicati a quali di questi gruppi di 'abitazioni' facciano riferimento. Si richiede, pertanto, di dettagliare l'analisi delle ricadute al suolo con una più accurata selezione dei recettori sensibili (singoli edifici, non agglomerati urbani).
 - iv. Relativamente alle ricadute, inoltre, si rileva delle anomalie nelle cartografie presentate in cui, al contrario dei valori di massimo orario di NO2 sembrano essere più elevati nello scenario 2020, rispetto al 2019. Si chiede al proponente di riverificare le rappresentazioni cartografiche delle ricadute.
8. Come emerge dalla documentazione presentata, pur non ricadendo in alcuno sito Natura 2000, il sito in esame si trova a distanze ravvicinate da aree protette (ad es. Stagni della Piana Fiorentina e Pratese oltre ad alcune aree protette), come evidente dal sito web Geoscopio della Regione Toscana. Nel SIAP non è possibile ricavare informazioni di maggior dettaglio circa la presenza di aree SIC/ZPS/ZSC nell'intorno del sito di progetto. Si chiede, pertanto, di aggiornare ed integrare il SIAP

e, nel caso in cui le aree protette nelle vicinanze del sito di progetto siano anche aree della rete Natura 2000, predisporre uno Studio di Incidenza Ambientale.

9. Nel SIAP si fa cenno ad interventi legati ad una Messa in Sicurezza Operativa a causa della presenza di contaminazioni della falda acquifera. Al fine di evidenziare le interferenze potenziali con l'opera di cui trattasi, il Proponente riporta due estratti cartografici che, presumibilmente, fanno riferimento a due sorgenti di contaminazione distinte. Su tale base, il Proponente esclude interferenze con il progetto di cui trattasi. Posto che gli interventi sui bruciatori certamente non presentano interferenze, si chiede di trattare in maniera maggiormente approfondita le interferenze potenziali legate al nuovo impianto di cogenerazione. In particolare, si chiede di allegare le cartografie i cui estratti sono riportati nel SIAP, di meglio dettagliare le caratteristiche della contaminazione e di circostanziare l'affermazione secondo la quale non ci sarebbero interferenze tra le attività di bonifica e la realizzazione del progetto. Dal momento che sono necessari degli scavi, infatti, occorre, almeno, evidenziare le profondità di scavo previste rispetto alla profondità della falda nonché le caratteristiche della falda stessa (velocità, gradiente, pressione).
10. Si richiede di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero presentare una dichiarazione in cui il Proponente chiede che l'eventuale parere di non assoggettabilità a VIA, ove ritenuto necessario, specifichi ulteriori condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)